

Programma amministrativo di mandato  
Presidente Stefano Baccelli

## **Il governo del buonsenso per una Provincia attrattiva e accogliente.**

Le attività produttive di riferimento delle aree territoriali – Versilia, Media Valle e Garfagnana e Lucca con la sua Piana – hanno attraversato una lunga fase di transizione verso nuovi scenari, in previsione di una pronta ripresa economica da affrontarsi con nuove modalità di gestione e un'idea di sviluppo improntata all'innovazione e al cambiamento. La crisi economico-finanziaria ha investito, a partire dall'anno 2008, il nostro territorio. La Provincia di Lucca ha messo in campo ogni azione possibile per ridurre l'impatto sui lavoratori, favorendo e accelerando l'accesso alla cassa integrazione, alla cassa integrazione in deroga e straordinaria e operando con determinazione nel settore delle politiche attive del lavoro. Si tratta di uno sforzo straordinario compiuto con l'obiettivo di predisporre il territorio a cogliere le opportunità della ripresa economica. Questo impegno è stato profuso durante un periodo di forte riduzione delle risorse finanziarie pubbliche, causata anche da derive *centralistiche*, che scaricano sugli enti locali le responsabilità degli sprechi finanziari dello Stato. Una politica contraddittoria, che tende ad ostacolare gli stessi pagamenti alle imprese, in presenza di impegni contrattuali e di liquidità disponibile, frenando quindi sia la capacità di investimento, sia gli adempimenti finanziari ad esito della realizzazione di opere pubbliche da parte degli enti locali. Anche in questa direzione la Provincia ha compiuto ogni sforzo possibile per rendere disponibile ogni risorsa finanziaria in materia di lavori pubblici, di formazione e lavoro, di forniture, di impieghi professionali. Ha attivato strumenti innovativi di sostegno al credito per le imprese ed al reddito dei lavoratori e delle famiglie. Ha creato le condizioni per una nuova competitività del territorio, utile a guidare il treno della ripresa economica (infrastrutture viarie, scali intermodali, superamento del divario digitale per le aree rurali e montane, poli tecnologici, fibra ottica per i distretti cartario e lapideo...).

Governare un territorio significa innanzitutto farsi carico dei problemi e delle criticità che lo caratterizzano: una cultura politica responsabile non può nascondere gli elementi di crisi e di difficoltà; un governo del buonsenso deve sapersi misurare con quegli stessi elementi con strumenti concreti e credibili, individuare le priorità imprescindibili (scuola, formazione, lavoro, difesa del suolo, infrastrutture e mobilità, etc. ...) e perseguirle con determinazione, lontano dalle scorciatoie e dalle promesse che di volta in volta vengono annunciate a parole e smentite nei fatti.

Questa premessa necessaria e responsabile non deve distogliere la nostra attenzione dalle potenzialità reali del nostro territorio. La Provincia di Lucca ha comunque registrato dati di complessiva tenuta e segni di ripresa evidenti. In primo luogo i recenti dati sull'export confermano la capacità dell'impresa lucchese di essere attiva sui mercati internazionali; gli indici dei flussi turistici confermano la vitalità del settore che rimane tra il secondo e il terzo posto regionale in arrivi e in presenze dopo Firenze e in lotta con Livorno. La classifica del Ministero dell'Economia e della Finanza indica come i redditi dei cittadini della Provincia di Lucca nel corso dell'anno 2009 sono generalmente aumentati. Il settore del volontariato e della cooperazione internazionale è tra i più attivi, mentre il *consumo*

culturale medio – teatro, cinema, acquisti libri, musica – pone la Provincia di Lucca ai vertici della classifiche nazionali. Il patrimonio storico e paesaggistico, nonché la presenza di eventi culturali di levatura nazionale e internazionale, rendono il nostro territorio oggi ancora più attrattivo sia per i residenti, sia per i turisti. La presenza di istituti di formazione culturale universitaria e post-universitaria, di un’Agenzia delle Nazioni Unite, aprono il territorio e la comunità della nostra Provincia, a relazioni e scambi internazionali e gli attribuiscono nuovi strumenti per interpretare ed affrontare le trasformazioni istituzionali e socio-economiche in atto. Gli interventi di trasformazione urbana in corso contribuiranno a qualificare edifici, servizi e opportunità di investimento. La revisione del Piano Territoriale di Coordinamento è utile ad evitare ulteriore consumo scriteriato - socialmente ed economicamente improduttivo - del suolo, a preservare e sottolineare la peculiare bellezza della nostra terra ed a impostare un nuovo sviluppo ecologicamente orientato (energie rinnovabili, risparmio energetico, bioedilizia, nuova filiera produttiva della green economy ...) del nostro territorio. Le qualità morali della nostra comunità sono state il fondamento della risposta determinata e civile nell’affermazione dei diritti e nell’espressione della reciproca solidarietà di fronte alle dure prove dalla strage ferroviaria di Viareggio del giugno 2009 e dagli eventi alluvionali del dicembre 2009.

Queste considerazioni confermano la bontà dell’impegno profuso e quello che, come intera comunità provinciale, vogliamo assicurare nel prossimo quinquennio. Occorre governare ponendo come obiettivi l’incremento dell’**attrattività** e dell’**accoglienza** del territorio. Dobbiamo lavorare affinché **le cittadine, i cittadini, le imprese** possano trovare i servizi necessari per sviluppare le opportunità di crescita di ciascuno: i servizi alla persona e alla famiglia; le condizioni strutturali di una migliore qualità della vita; le opportunità di un lavoro sicuro e orientato alla qualità; il ricorso a fonti energetiche alternative in grado di utilizzare e preservare la qualità degli elementi primari – sole, acqua ed aria -; l’accesso agli strumenti di avviamento, consolidamento e promozione dell’impresa; il dialogo e il confronto tra impresa e ricerca; la qualità della rete di solidarietà sociale e dei servizi sanitari; gli interventi infrastrutturali e la tutela e la loro compatibilità con la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, l’innovazione tecnologica diffusa e accessibile. Questi obiettivi devono essere innanzitutto perseguiti al fine di garantire all’intera comunità lucchese le condizioni della crescita collettiva e individuale. Porsi queste finalità significa anche rivolgersi a chi dall’esterno guarda al nostro territorio: sia questi attratto dall’**offerta turistica, dall’investimento imprenditoriale, dalla qualità dei servizi del territorio e dalla sua identità culturale.**

Intendiamo perseguire questi fini affermando un metodo di governo fondato sul confronto, sul dialogo, sulla partecipazione e sull’ascolto. In qualità di ente di coordinamento opereremo stringendo rapporti di collaborazione con i Comuni, facendoci interpreti della proposte e dei progetti alla Regione, allo Stato e all’Unione Europea. Chiameremo le parti sociali, le organizzazioni sindacali e di categoria, i settori libero – professionali, l’articolato mondo dell’associazionismo, le istituzioni scolastiche e universitarie della Provincia ad operare congiuntamente per consolidarne il valore del tessuto socio – economico, delle istituzioni, della cultura e dell’intero territorio.

In un periodo storico e politico dove segni di intolleranza, di separatismi e di nostalgie neo-totalitarie camuffate sotto vesti liberali, mettono in discussione le radici unitarie, resistenziali e repubblicane, nell'anno del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, è importante sottolineare e ribadire che i principi del nostro programma si riconoscono innanzitutto nel processo storico culminato nell'Unità nazionale voluta e conquistata dal **Risorgimento** e dai valori fondativi della nostra Repubblica, negati dal fascismo, rivendicati dalla **Resistenza**, divenuti i principi dell'ordinamento italiano con la **Costituzione** e affermati nella **Carta europea dei diritti fondamentali**. L'impegno per la difesa e lo sviluppo dei principi costituzionali è il primo motivo del nostro impegno politico. Il nostro impegno politico e amministrativo si fonda sul principio costituzionale della centralità della persona, delle donne e degli uomini come soggetti portatori di libertà e di diritti di cittadinanza. Questa centralità si esprime in una prassi di governo improntata alla garanzia delle **pari opportunità** tra i cittadini, tra i generi e tra le generazioni. **Le città e i territori sono infatti i luoghi nei quali si coniugano i diritti e le responsabilità delle persone**. Il nostro impegno deve riaffermare e consolidare con forza il significato e la prassi di **una Pubblica Amministrazione garante dei diritti fondamentali e luogo di crescita del senso di responsabilità dei cittadini**. Le Istituzioni di Governo Locale hanno la responsabilità primaria di proteggere tutti i diritti fondamentali, economici, sociali, culturali, civili, politici, alla pace, alla legalità, all'ambiente, allo sviluppo di tutti coloro che le abitano. La storia del territorio è segnata dalle ferite della Seconda Guerra Mondiale. La comunità lucchese memore delle stragi e degli eccidi ha da sempre sviluppato una spiccata sensibilità per la solidarietà locale e internazionale, per le politiche di accoglienza e di apertura, per un impegno forte e sostenuto nei paesi più poveri del mondo. Da questa trama trovano giustificazione e diffusione **le politiche locali per la pace**, che dovranno continuare ad **improntare trasversalmente tutta l'attività amministrativa**, al fine promuove la cultura della pace mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare della Provincia di Lucca una terra di pace. Per il conseguimento di questi obiettivi, la Provincia assume iniziative dirette e favorisce interventi d'enti locali, organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale presenti nella Provincia. La costituzione della **Fondazione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema** con la piena partecipazione della Provincia di Lucca è un obiettivo programmatico e di valore imprescindibile. La Provincia deve continuare ad esercitare il diritto/dovere di stringere rapporti al di là dei confini nazionali, riscoprendo lo spirito lapiriano di apertura verso il mondo, **proseguendo e valorizzando l'esperienza dei Forum internazionali della solidarietà lucchese nel mondo** e l'attività della **Scuola per la Pace della Provincia di Lucca**, quali momenti di condivisione e di approfondimento di tematiche universali: una particolare attenzione e solidarietà meritano i popoli che si affacciano sul bacino del mediterraneo, nostri vicini di casa, e le loro legittime aspirazioni alla libertà, alla giustizia sociale e al rispetto della dignità umana.

Il nostro programma aspira ad **amministrare con buon senso e responsabilità** il territorio provinciale e le cittadine e i cittadini che lo abitano. Sostenere l'istruzione, la formazione e la ricerca, accrescere le opportunità dell'impresa, tutelare il paesaggio e l'ambiente, rafforzare l'unicità della sua straordinaria identità culturale, civica e sociale significa renderlo **attraattivo e accogliente**. Soltanto da un contesto **ospitale** può **rafforzarsi e affermarsi un'idea di sviluppo** che veda concorrere l'esercizio dei diritti

di cittadinanza, la giusta rivendicazione di vivere in un territorio sano e salvaguardato, la necessità di sviluppo dell'impresa, la libertà della ricerca e la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture.

Coerentemente con questa idea, l'azione della Provincia dovrà armonizzare il concorso delle politiche di sviluppo delle potenzialità dei cittadini e dell'impresa e preservare il territorio e le risorse in base agli obiettivi centrali del programma di governo.

## **Organizzazione**

Le trasformazioni sociali, di mercato, normative ma in generale di qualsiasi natura e specie mettono da sempre l'uomo nella condizione di dovere e sapere adeguarsi al cambiamento, così da mantenere il proprio posizionamento all'interno del sistema in cui vive. A questa regola non sfugge la pubblica amministrazione che necessariamente vede condizionata la sua ragion d'essere dai mutamenti che avvengono nell'ambiente in cui svolge la propria azione. Ma la vera novità non sta tanto nella presenza di questi cambiamenti, come detto da sempre presenti, bensì nella celerità e talvolta imprevedibilità con la quale si presentano. Il governo del "buon senso e della responsabilità" non può quindi fare a meno di una organizzazione che sappia reagire a questi cambiamenti con altrettanta immediatezza, strutturandosi in maniera tale da sapersi adattare e modificare dando risposta alle sopravvenute e mutate condizioni. Dovrà quindi essere sviluppata una capacità di analisi che permetta di individuare specifiche progettualità anche su gli aspetti organizzativi, assumendo come presupposto la necessità di utilizzare al meglio le risorse umane, finanziarie e strumentali ed abbandonando il luogo comune che associa al dover fare più attività la necessità di avere più risorse a disposizione. In quest'ottica il nuovo equilibrio sarà quindi ricercato attraverso azioni di semplificazione dei processi e dei meccanismi di funzionamento, di velocizzazione delle attività in accordo con i tempi di risposta richiesti dall'utenza sia interna che esterna, ma anche di incremento dei servizi resi a parità di costo cercando di migliorarne la qualità, di sviluppo di ruoli di coordinamento prediligendo progettualità che colgono contemporaneamente più obiettivi. Una trasformazione che necessita di specifiche azioni anche sul personale che ai vari livelli dovrà attuarla per non subirla ma esserne loro stessi protagonisti. Un'organizzazione "snella e veloce" che dovrà prevedere un sempre maggiore utilizzo dell'istituto della "delega" ma anche la disponibilità di professionalità sempre più caratterizzate da "competenze" piuttosto che dallo svolgimento di "mansioni". Aumentare la competenza del personale uniformando comportamenti e distribuendo la conoscenza, costituirà uno dei presupposti, da ricercare attraverso specifiche attività di formazione, per garantire il passaggio ad una concezione dinamica della organizzazione. Parimenti rilevante sarà la necessità di riconsiderare le modalità con cui dovranno rapportarsi le persone all'interno della organizzazione. Confermando lo sviluppo degli strumenti informatici per permettere, quando necessaria, un'efficace ed immediata informazione, la comunicazione interna sarà basata principalmente su "l'essere in relazione". Dovrà quindi essere instaurato un rapporto durevole che tenda nel tempo a consolidarsi così da indurre comportamenti quali migliorare l'adattamento ai cambiamenti organizzativi, perseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia dell'azione tecnica – amministrativa, ma al contempo anche atteggiamenti, sviluppando il senso di appartenenza, la motivazione, la condivisione dei valori dell'amministrazione.

## Gli obiettivi

Il programma che segue, suddiviso nelle principali aree di intervento della Provincia, deve essere letto alla luce delle premesse e dei macro obiettivi premiati dai risultati elettorali del maggio scorso. In particolare le sezioni del programma, la varietà degli interventi e l'articolazione dei progetti dovranno essere perseguite in modo integrato. *Il disegno che unisce* non è fine a se stesso. È il frutto di cinque anni di lavoro, di cinque anni di incontri, di suggerimenti, di segnalazioni, di preoccupazioni, di realizzazioni concrete e di obiettivi futuri raccolti, valutati e posti al centro del nostro programma. *Il disegno che unisce* è anche un metodo di lavoro. Elaborare un disegno e realizzarlo comporta lo sforzo e il coinvolgimento di un'intera comunità. Le due fasi non sono disgiunte. Ricercare nella comunità le motivazioni più profonde della propria azione di governo significa porsi in atteggiamento di ascolto e di comprensione. Agire di conseguenza rispetto alle stesse motivazioni implica la consapevolezza del rilievo del giudizio che la comunità matura sulle attività di governo. Ascoltare, agire e lasciarsi valutare: in questo consiste la responsabilità di chi governa *in nome di un disegno che unisce*. Gli obiettivi di questo programma rispondono a questo disegno. Agiremo per una Provincia di Lucca

più **attraente** affinché il paesaggio, la cultura, l'arte siano una risorsa attiva per lo sviluppo del territorio;

più **sicura** perché la prevenzione, la difesa e la coesione sociale siano principi, ai quali informare la nostra azione in materia di territorio, sociale, formazione, lavoro, istruzione, sviluppo economico, viabilità;

più **giovane** per predisporre strumenti efficaci e spazi adeguati per favorire la creatività, l'espressione, la ricerca, lo studio, la formazione e il lavoro dei molti giovani della nostra comunità;

più **verde** per investire con decisione sulle energie rinnovabili, sull'efficienza energetica, sulla raccolta differenziata, sulla *green economy* e sulla salvaguardia delle risorse ambientali in nome delle future generazioni;

più **unità** per superare divisioni e campanili e partecipare tutti insieme – cittadini, amministrazioni pubbliche, parti sociali, organizzazioni sindacali e professionali, associazioni e volontariato – alle scelte necessarie allo sviluppo;

più **accogliente** per costruire una comunità solidale vicina alle forme del disagio, alle necessità delle famiglie, alle difficoltà del lavoro e alla domanda diffusa di formazione e di inclusione;

più **connessa** per condurre i cittadini e le imprese nel mondo e dentro il mondo investendo in innovazione tecnologica, nella banda larga e wi-fi.

## 1. Lo sviluppo della persona e della conoscenza

### Formazione

Superare la crisi comporta un investimento strategico in termini di formazione e arricchimento personale e professionale delle risorse umane. Il principio del **long life learning** afferma l'importanza di concepire le diverse fasi di apprendimento, un *continuum* che accompagna tutta la vita delle cittadine e dei cittadini: dalla prima infanzia all'ingresso nel mercato del lavoro e durante lo sviluppo delle carriere. Le conoscenze, le competenze, le professionalità delle donne e degli uomini costituiscono il fattore decisivo che permette di affrontare la sfida della crisi e di cogliere le opportunità di ripresa. In questa prospettiva è necessario perseguire strategie integrate tra istruzione, formazione e lavoro, che accentuino la **centralità della persona**, delle specifiche biografie professionali e personali. Sarà quindi necessario proseguire nell'**innovazione degli strumenti di pianificazione**, volti da un lato a rilevare i bisogni formativi reali del territorio per una formazione orientata al lavoro, dall'altro a migliorare le *performance* pubbliche nell'erogazione dei servizi. Il coinvolgimento diffuso della realtà imprenditoriale e delle istituzioni scolastiche dovrà ulteriormente accentuarsi. La positiva esperienza dei **patti formativi locali** di distretto e di filiera, realizzati in questi anni, sarà estesa ai settori trainanti dell'economia e all'area socio-sanitaria. Occorrerà proseguire nell'azione finalizzata a favorire i processi di **riqualificazione professionale** e le **misure di accompagnamento** per garantire l'accesso al lavoro per coloro che sono stati espulsi dal mercato a causa dell'attuale crisi economica e contemporaneamente perseguire le **politiche attive del lavoro**, anche ricorrendo al potenziamento dell'accesso alla formazione a distanza. Occorre perseguire anche il sostegno alla cultura imprenditoriale attraverso progetti specifici integrati tra opportunità di finanziamento e cura della formazione all'impresa, in modo particolare con l'attivazione di linee di credito per l'incubazione e consolidamento di sportelli per la consulenza. Uno dei punti di debolezza del nostro sistema economico riguarda **l'occupazione giovanile, l'occupazione femminile** e l'occupazione della **popolazione immigrata**. In questa direzione occorrerà procedere riaffermando il principio costituzionale della centralità della persona, delle donne e degli uomini, come soggetti portatori di diritti di cittadinanza e tra questi **il diritto al lavoro**. Questa centralità si esprime in una prassi di governo improntata alla garanzia delle **pari opportunità** tra i cittadini, tra i generi e tra le generazioni, che si afferma solo riconoscendo il valore del merito e dei talenti: sostenerne l'importanza significa agire verso una non più rinviabile perequazione a favore dei giovani e delle donne. L'esperienza maturata nell'erogazione di **strumenti formativi personalizzati** dovrà rafforzarsi anche attraverso il concorso finanziario delle istituzioni bancarie. Dovranno inoltre essere affinati e potenziati le opportunità di finanziamento di strumenti che prevedono il coinvolgimento integrato tra scuola, istituti universitari, agenzie formative e imprese. Azioni specifiche di formazione orientata al lavoro dovranno ispirarsi al principio dell'**inclusione sociale** per favorire l'occupazione dei soggetti disabili e l'area crescente dello svantaggio anche attraverso lo strumento delle **work experiences**. Al fine di una piena e diffusa informazione circa le opportunità e i servizi offerti sarà necessaria una puntuale e orientata **azione di comunicazione**.

## Lavoro

Obiettivo dell'Amministrazione è il perseguimento della **piena e buona occupazione**. Intendiamo potenziare al massimo gli strumenti atti a favorire la piena occupazione e a considerare la flessibilità e la precarietà uno stato temporaneo e non duraturo nel tempo dell'impiego. Questo ambizioso obiettivo procede attraverso il potenziamento dei **Centri per l'Impiego** e al conseguente incremento della qualità e della varietà dei servizi. La razionalizzazione omogenea dei servizi previsti e una migliore integrazione tra le strutture, grazie al perfezionamento della rete informatica di riferimento sono le premesse raggiunte, unitamente all'assetto organizzativo, per individuare una nuova fase di sviluppo. A tal fine occorre definire, in accordo con la Regione Toscana, i **nuovi bacini territoriali** per i Centri per l'Impiego, che tengano conto delle specificità delle diverse aree territoriali della Provincia di Lucca. Occorre procedere nell'azione di posizione dei Centri per l'Impiego, quali interlocutori reali ed efficaci nell'erogazione del servizio **d'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, in particolare per i giovani e le donne e accrescere l'**offerta integrata fra strutture pubbliche e private** d'accompagnamento al lavoro ed aggiornamento delle competenze professionali da rivolgere a coloro che hanno difficoltà ad orientarsi autonomamente nel mercato del lavoro. Il ruolo dei Centri per l'Impiego dovrà essere potenziato nella stessa **fase di rilevazione e pianificazione dei bisogni formativi** e diventare al contempo uno strumento di **divulgazione e applicazione** degli strumenti operativi di tipo formativo. Il ripristino delle funzioni di **marketing aziendale** è la premessa per **incrementare le attività di preselezione e selezione** svolte con modalità sistematiche al fine di porsi come interlocutori professionali ed efficaci delle aziende presenti nel territorio e sviluppando livelli di proficua integrazione e competitività con le agenzie private. Dovranno essere potenziati gli strumenti operativi volti ad aumentare **il numero di giovani e donne avviate al lavoro**, valorizzandone le competenze e incrementando il tasso di occupazione.

## Istruzione

La **valorizzazione della scuola pubblica** rappresenta l'obiettivo principale del programma amministrativo. Le competenze della Provincia sono indirizzate verso l'istruzione secondaria di secondo grado; tuttavia, nel rispetto dei ruoli si conferma l'impegno – a maggior ragione nella attuale situazione di attacco all'istruzione pubblica – a operare a fianco degli altri enti locali, delle conferenze dei sindaci e della Regione Toscana, per sostenere la scuola di base e secondaria di primo grado. La cura e il potenziamento dell'**edilizia scolastica** è il primo, fondamentale, strumento di garanzia del **diritto allo studio**. Intendiamo quindi proseguire nel vasto programma già iniziato di messa a norma degli edifici attraverso il superamento delle barriere architettoniche e attraverso l'utilizzo di tecniche costruttive che sfruttino la bioarchitettura ed il risparmio energetico. Grazie a tali sistemi ci ripromettiamo di raggiungere progressivamente

l'autosufficienza energetica degli edifici scolastici. A tali scopi la Provincia implementerà il sistema di ricerca di finanziamenti non esclusivamente interni all'ente, anche attraverso l'estensione di **strumenti finanziari già operativi** e finalizzati a garantire il rispetto degli standard di sicurezza, ad allestire aule confortevoli, laboratori all'altezza dei tempi e servizi adeguati. Il secondo obiettivo che il programma amministrativo si pone è quello di garantire anche nel settore dell'istruzione **pari opportunità** per tutti, consentendo in particolare ai soggetti più deboli, attraverso politiche attive, il pieno esercizio del diritto costituzionale all'istruzione. La raggiunta **conduzione a regime dell'osservatorio scolastico** favorirà la conoscenza di fenomeni, quali: l'abbandono scolastico e la dispersione scolastica. La recente firma dell'**Accordo di Programma intercomunale per l'attuazione della Legge 104/2002** – strumento da anni vacante – ricompono in un quadro unitario e normato le funzioni di ogni soggetto coinvolto nell'istruzione e nelle politiche sociali in materia di funzioni a sostegno dell'integrazione degli studenti disabili: Comuni, Provincia, Aziende USL, Ufficio Scolastico Provinciale, Istituti scolastici potranno quindi **convergere verso i comuni obiettivi** di migliorare la qualità didattica, i servizi collegati, i progetti finalizzati al contrasto dei fenomeni dell'abbandono scolastico e della dispersione scolastica, gli strumenti di sostegno all'apprendimento dei disabili e al superamento delle barriere linguistiche dei figli della popolazione immigrata, l'accesso attraverso buoni libro all'acquisizione dei testi per la fasce tradizionalmente svantaggiate e tenendo in considerazione l'andamento estensivo dell'area dello svantaggio. La scuola partecipa a tutti gli effetti alla formazione culturale degli individui e la propria attività didattica deve quindi essere aperta a progetti che scaturiscono dal confronto con la società, con le altre istituzioni culturali e con i fenomeni più eclatanti della società: per questo l'Amministrazione **opererà a favore di progetti** volti a diffondere la cultura della legalità, della pace e dei diritti, di educazione ambientale, della cultura scientifica e dei legami di solidarietà internazionali. Sarà infine indispensabile proseguire nell'azione di coordinamento le **azioni di orientamento scolastico** con le attività predisposte dai Centri per l'Impiego sia nelle scuole media inferiori, che nelle scuole medie superiori diffondendo gli strumenti di **messa a livello** e di **contatto professionalizzante**. Le **misure regionali e quelle previste dal Fondo Sociale Europeo** saranno applicate coerentemente con le complessive scelte strategiche maturate nei processi di formazione dei patti formativi, integrando istruzione e formazione nella prospettiva di un migliore inserimento nel mercato del lavoro. Il **pieno coinvolgimento** delle autonomie scolastiche nelle scelte e negli indirizzi da seguire per la realizzazione di obiettivi formativi condivisi è un obiettivo raggiunto con successo che andrà ancora perseguito con costanza e continuità.

## **Alta Formazione, Università e Ricerca**

L'Amministrazione uscente ha **perseguito con successo l'impegno a razionalizzare le esperienze di formazione universitaria e post-universitaria**, riconducendo le funzioni di finanziamento, coordinamento e pianificazione dell'offerta e dei servizi nell'alveo della missione della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca. La Fondazione Campus con i corsi di primo e di secondo livello in Scienze del Turismo, la Società Celsius con l'attività di master nei settori tecnici e finanziari e soprattutto la

scuola superiore di perfezionamento IMT rappresentano esperienze oramai consolidate e necessarie per un territorio che guardi all'**innovazione** e alla **competitività**. Obiettivi che possono essere raggiunti solo con l'applicazione dei frutti scientifici della ricerca e con la formazione di risorse umane fortemente specializzate in grado di **interagire con il sistema dell'impresa e con la progettualità pubblica**. Il ruolo dell'Amministrazione Provinciale si esprimerà focalizzando l'obiettivo di favorire lo scambio tra le attività di IMT, della Fondazione Campus e di Celsius anche per mezzo della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca e i sistemi del pubblico e del privato e di accompagnare i **processi di restituzione al territorio in termini di ricerca avanzata e trasferimento tecnologico**. Queste esperienze dovranno da un lato rivolgersi al **sistema nazionale e internazionale della ricerca** stringendo legami e sinergie con il CNR, dall'altro lato collocandosi armonicamente con il polo universitario pisano al fine di garantire **un'offerta formativa coordinata e integrata di alto livello**.

## **Sociale**

La Provincia non ha dirette competenze nell'erogazione dei servizi sociali analoghe a quelle dei Comuni. Ma il settore sociale è a pieno titolo parte della Provincia per la sua competenza relativamente all'Osservatorio per le Politiche Sociali e per la promozione e il censimento delle associazioni di volontariato, delle cooperative sociali e delle associazioni di promozione sociale del territorio. Di questa funzione il settore detiene i registri delle associazioni e delle cooperative sociali in base alla LR 28/2003. Lo stato di crisi, le nuove povertà, l'invecchiamento della popolazione, i flussi migratori, gli stili di vita hanno necessariamente incrementato i bisogni di assistenza delle persone. Le reti familiari e le catene di solidarietà non possono da sole sostenere l'impatto di una domanda sempre più crescente. I servizi socio sanitari di cura ed assistenza alle persone ed alle famiglie sono di grande importanza **sia per le conseguenti e professionali opportunità occupazionali**, sia perché diventano un elemento integrante dello sviluppo, recependo percentuali occupazionali in crescita, producendo ricerca scientifica, favorendo livelli di solidarietà sociale fondamentali, sia perché, in ultima analisi, sono anche strumenti di reddito e di ricchezza. **La salute e la sicurezza sociale** rappresentano diritti fondamentali dei cittadini e per questo rappresentano altrettanti **cardini del programma di governo**. La Provincia dovrà procedere per difendere da un lato e promuovere dall'altro una **trasformazione virtuosa dello stato sociale**. Assumiamo in termini programmatici le parole del Cardinale Martini: "la profonda ristrutturazione dello Stato sociale (...) non può certo avvenire accettando quella tendenza radicalmente neoliberalista che contesta la necessità dell'intervento pubblico e di un sistema di sicurezza sociale, giungendo a "tagliarli" drasticamente o addirittura ad abolirli". Obiettivo primario del programma è la **promozione di una rete locale di sviluppo degli interventi sociali** per contrastare e recuperare la marginalità, l'emarginazione, le devianze minorili e giovanili, le problematiche dell'immigrazione, il disagio psichico. Il **rafforzamento del coordinamento tra i soggetti istituzionali e del privato sociale** che si occupano delle questioni afferenti i servizi alle persone in difficoltà, migliorando il raccordo tra i medesimi, e favorendone un'efficace operatività si conferma come obiettivo principale del programma di governo perseguendo la strategia compiuta nel primo mandato. L'obiettivo dell'**inclusione sociale** dovrà essere perseguito attraverso il raccordo tra le

competenze dei settori lavoro, formazione professionale, politiche sociali, pari opportunità e istruzione, al fine di utilizzare gli strumenti operativi in modo integrato a favore della persona e per gestire in maniera congiunta i protocolli sottoscritti dall'Ente e valorizzare l'apporto dell'intera struttura e di tutte le istituzioni coinvolte nello spirito della **Società della Salute**. Occorrerà quindi affinare le modalità di intervento, costituendo un **tavolo di lavoro provinciale**, declinato in tavoli d'area (Versilia, Piana, Valle del Serchio), **per elaborare e implementare metodi di lavoro di rete**, tali da mettere l'utenza al centro di interventi integrati **attraverso metodi e strumenti comuni di lettura e gestione dei casi sociali** che si presentano ai Centri per l'Impiego, ai servizi sociali di Comuni e AUSL e ai vari centri di ascolto, sportelli e associazioni del territorio. In questa direzione si procederà anche per raggiungere l'area numericamente in crescita **dei nuovi vulnerabili, dei nuovi poveri e del disagio non certificato o non conclamato**. La **mediazione familiare**, come **servizio pubblico, gratuito e diffuso** su tutto il territorio provinciale, dovrà essere promossa per favorire tutte le coppie con figli, in via di separazione, separate o divorziate, che desiderano essere aiutate a ritrovare un dialogo, a giungere ad accordi nell'interesse del ruolo di genitori e soprattutto per il benessere dei figli. Gli investimenti previsti grazie al concorso di finanziamenti pubblici e privati in materia di prima casa rappresentano un obiettivo raggiunto del precedente programma di governo. L'azione congiunta tra Provincia di Lucca e **Fondazione Casa** dovrà proseguire al fine di dare alloggi a bassi costi ai soggetti maggiormente colpiti dalla povertà e dal disagio in modo integrato e coordinato con i servizi dei Comuni e del terzo settore.

## **Politiche giovanili**

La creatività, l'espressività e l'auto-determinazione dei giovani, la promozione di stili di vita sani e positivi e le politiche di prevenzione dalle dipendenze da sostanze legali e illegali, dal *bullismo*, dalle dipendenze comportamentali, dall'AIDS sono stati e saranno gli obiettivi primari del programma di governo. In questi ambiti di intervento e per la coerenza con le specifiche funzioni dell'istituzione Provincia è prioritario valorizzare le **reti di relazioni** già consolidate con Comuni, AUSL e terzo settore. Occorre affiancare i Comuni per promuovere le esperienze positive di sostegno alla partecipazione del mondo giovanile alla vita pubblica locale, anche innovando le **consulte e i consigli dei giovani**. Si conferma la priorità indirizzata a favorire **la proposta dal basso di iniziative e progetti** per dare impulso alla creatività, al merito e alle capacità espresse dai giovani stessi, sostenendo la produzione attiva di cultura, in particolare quella proveniente dalle forme espressive e comunicazionali proprie delle giovani generazioni, promuovendone le modalità espressive e artistiche, promuovendone la fruizione presso il pubblico e attivando strumenti di *start up*. Occorrerà affrontare con impegno il tema dell'**ingresso dei giovani nel mondo del lavoro**, attraverso l'uso ponderato degli strumenti messi in campo dalla Regione Toscana e integrando le competenze dei settori che svolgono funzioni in materia di lavoro, casa, accesso al credito, formazione, tempo libero e cultura. Questo approccio integrato dovrà ulteriormente declinarsi nella capacità di cogliere **le istanze e i bisogni differenziati** di un mondo giovanile sempre più esteso e variegato per età, che comprende una periodo della vita compreso oramai statisticamente tra i quattordici e i trent'anni. Soprattutto per la parte più adulta del fascia giovanile occorre

mettere in campo strumenti utili all'autodeterminazione dei giovani, affinché gli **svantaggi relativi** possano essere affrontati con **responsabilità e consapevolezza** del peso delle scelte nei percorsi biografici, formativi e professionali di ciascuno. **Le politiche per gli spazi per i giovani** restano una priorità del programma confortata dagli obiettivi raggiunti nel corso del precedente quinquennio.

## Cultura

In una congiuntura storica in cui si afferma una concezione della cultura individualizzata e mercificata secondo modalità espressive improntate al conformismo e all'omogeneità, occorre **affermare il valore della libertà di pensiero, dell'esercizio critico, dell'originalità espressiva e dell'autonomia della ricerca e della pluralità dei linguaggi**. Nel diffuso degrado del patrimonio culturale materiale e immateriale del nostro Paese, occorre affermare con forza la necessità della difesa, della tutela, della conservazione e della valorizzazione dell'identità del nostro territorio, quale risorsa fondamentale per il suo sviluppo. La cultura è una **risorsa** in una duplice accezione. Da un lato arricchisce la persona, ne sviluppa le qualità creative, ne accentua il senso critico, rende il cittadino consapevole e creativo; dall'altro la cultura è un **motore di sviluppo**, che **produce redditi diretti e indiretti, che crea impresa, che sviluppa innovazioni e competenze nei settori della trasmissione, della conservazione, della comunicazione, della valorizzazione del patrimonio culturale e nelle analoghe funzioni dell'arte, dello spettacolo e dell'entertainment**. Questa duplice motivazione conferma l'obiettivo programmatico di **investire** in cultura. Il patrimonio provinciale è tale e di tale significato storico – culturale, che occorre partecipare pienamente al **dibattito regionale, nazionale e europeo**, sia nella prospettiva di attingere alle risorse disponibili, sia nella direzione della proiezione internazionale delle attività del territorio. Occorre recuperare la promozione e l'esercizio della cultura allo **spazio della democrazia**, della pluralità, della sperimentazione, dell'intreccio dei linguaggi e della diversità di pensiero, di stili e di valori di riferimento, anche favorendo il dibattito, il confronto, la proposta e il contraddittorio attraverso l'individuazione e l'accessibilità degli **spazi per la cultura**. Si dovrà procedere anche per tutelare e promuovere, in particolare verso le giovani generazioni, i **caratteri identitari** peculiari del territorio, dei suoi beni, delle espressioni e dei saperi della tradizione, delle forme popolari della creatività e contemporaneamente incentivare la **qualità** della produzione culturale, il valore del **senso estetico** e la difesa dei **valori intrinseci** del paesaggio. L'azione di governo dovrà proseguire con grande attenzione a seguire la **modernità e il contemporaneo** e favorire, quindi, la produzione culturale contemporanea in ogni ambito espressivo in cui si manifesti creatività e originalità: dall'arte alla danza, dal canto alla scrittura, dalla lirica al cinema, dal sapere scientifico alle nuove tecnologie, fino alle arti applicate e alle produzioni innovative. Occorre inoltre promuovere il superamento del tradizionale dualismo tra **cultura umanistica e cultura scientifica**, attraverso attività a sostegno della divulgazione del sapere scientifico, degli specifici processi creativi e dell'interazione costante tra i due ambiti e procedendo in forte raccordo con la scuola. Il confronto e il dialogo tra diversità e alterità è spesso la fonte della produzione culturale. La diversità è ricchezza. Uno degli obiettivi centrali del programma è quindi la prosecuzione dell'azione volta a favorire la **pluralità dei linguaggi e la loro contaminazione**, lo scambio e l'intreccio di ogni

proposta culturale e di ogni differenza culturale, sia che si manifesti tra le generazioni, sia all'interno delle singole generazioni, attraverso l'apporto della cultura di genere e il contributo dei migranti. Il ruolo proprio della Provincia dovrà anche dispiegarsi nel **coordinamento delle istituzioni e fondazioni operanti sul territorio** al fine di promuovere la piena valorizzazione del loro patrimonio culturale, di sollecitare la relazione tra lo spettacolo, la letteratura, la tradizione, la storia della scienza e l'individuazione di progetti e obiettivi comuni in una **rete territoriale di produzione culturale**. In questo senso si procederà a **rafforzare gli strumenti operativi** delle funzioni di coordinamento finalizzati alla comprensione delle attività del territorio ai fini di un uso sinergico delle risorse disponibili, degli strumenti di comunicazione, della scansione consapevole dei calendari, dell'approccio concertato alla produzione di eventi particolarmente significativi di rilievo nazionale e internazionale. Sarà opportuno operare e sensibilizzare il settore delle Fondazioni Bancarie e degli Istituti di Credito al fine di **individuare e attivare procedure di contribuzione e di finanziamento** in grado di garantire l'ottimizzazione dei tempi di realizzazione delle attività e i flussi finanziari, anticipazione e garanzie sui crediti. Lavoreremo per favorire **un incontro tra il mondo dello spettacolo ed il mondo dell'impresa** coinvolgendo le associazioni di categoria (Ascom, Confesercenti, CNA, Confartigianato, Assindustria, etc. ...) allo scopo di attivare sponsorizzazioni a favore di progetti condivisi che vedano coinvolte più associazioni e per definire **criteri di qualità** trasparenti e riscontrabili per l'attività di finanziamento e contribuzione alle attività dello spettacolo. Con il concorso delle istituzioni pubbliche e private si procederà per individuare una *stanza* da intendersi come **luogo di consulenza operativa** che possa informare e formare gli operatori culturali e dello spettacolo circa le procedure amministrative e gestionali; la conoscenza dei **bandi** europei e di quelli emessi da soggetti privati, nonché circa il **mercato delle sponsorizzazioni** private con una forte relazione con i soggetti che rappresentano **l'impresa**; le opportunità di **formazione individuale**; lo **scambio di esperienze** finalizzato al superamento delle criticità ricorrenti, anche **raccordando gli strumenti di promozione e di comunicazione**. In questo senso procederemo ad incrementare la comunicazione per garantire una maggiore conoscenza del portale web [www.luccaterre.it](http://www.luccaterre.it), al fine di ampliarne la diffusione sul territorio ed ampliare il numero di soggetti che utilizza il portale per promuovere la propria offerta culturale, invitando i beneficiari di contributi e patrocini della provincia a segnalare sul materiale pubblicitario degli eventi gli estremi del sito e il portale web implementerà uno spazio utilizzabile da associazioni e soggetti organizzatori di eventi che operano nel mondo della cultura e dello spettacolo, per poter inserire una propria pagina di presentazione, con il dettaglio delle proprie attività ed eventi realizzati. In questa prospettiva si procederà nel lavoro di raccordo istituzionale affinché i **piccoli teatri** possano individuare forme associate d'esercizio delle funzioni: gestione, professionalità, promozione e comunicazione, produzioni e residenzialità, scelte artistiche e circuiti, coordinando le opportunità di finanziamento territoriale con le politiche regionali di settore. A questa attività dovrà associarsi un analogo sforzo per la difesa delle **sale cinematografiche** e delle attività di circoli e delle associazioni. L'**accessibilità** resta l'obiettivo fondamentale ai fini della compiuta maturazione del sistema dei beni culturali. **Accessibilità** secondo l'interpretazione europea che sancisce il diritto alla fruizione culturale consapevole del patrimonio per ogni forma di svantaggio: diversamente abili, ma anche tutti quelli che intendano *conoscere* superando i limiti della propria formazione e del proprio sapere, esercitando pienamente il diritto alla cultura e all'accesso agli strumenti del sapere. In

questa direzione si proseguirà nella sperimentazione e nello sviluppo di **forme innovative di gestione e il ricorso all'applicazione delle nuove tecnologie alla cultura e alla comunicazione culturale**. Tanto negli interventi a salvaguardia dei beni culturali del territorio, quanto nella possibilità di fruire di servizi bibliotecari, archivistici e museali moderni e funzionali si dovrà favorire il ricorso alle innovazioni tecnologiche e al loro impiego. In tema di archivi si segnala l'importanza di proseguire le azioni rivolte alla **costituzione degli archivi del lavoro e dell'impresa**. Dovrà concludersi il restauro di **Villa Argentina** e condotti a piena funzionalità i servizi e le attività della **Fortezza di Monte Alfonso e del Real Collegio**. Il nostro territorio possiede una rete diffusa e attiva di **associazionismo culturale** nella produzione progetti culturali di qualità. In questa direzione il nostro obiettivo sarà quello di proseguire nell'impegno di favorire l'elaborazione e la partecipazione dal volontariato, di radicare la proposta sul territorio e di cogliere le esigenze e le istanze provenienti dalla socialità sia attraverso le risorse finanziarie disponibili, sia rendendo disponibili servizi integrati di supporto. L'obiettivo **programmatico principale** deve essere quello di **incrementare la qualità** complessiva della proposta culturale e contemporaneamente il **livello della fruibilità dell'offerta** culturale presente sul territorio, indicandone quali valori fondamentali: il pluralismo, il confronto tra linguaggi, la valorizzazione di apporti culturali diversi per provenienza, genere e religione, la diffusione e l'accessibilità anche ricorrendo alle nuove tecnologie e **il sostegno alle professioni e alle imprese attive o nascenti sui temi della cultura**. Sarà riservata particolare attenzione all'applicazione delle innovazioni, alla legislazione in materia di contribuzione, a trasferimenti e a sponsorizzazioni.

## **2. Lo sviluppo del territorio e dell'economia**

### **Governo del territorio, dell'ambiente e del paesaggio**

Le azioni di governo del territorio della Provincia saranno orientate a declinare il paradigma dello sviluppo sostenibile secondo una pluralità di azioni che investono le politiche settoriali i cui effetti sono rivolti a produrre un innalzamento della qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita della popolazione che vive e lavora sul territorio provinciale. La proposta di Piano Territoriale di Coordinamento teso a rendere reciprocamente coerenti e collegati la programmazione dello sviluppo e la pianificazione territoriale, si pone l'obiettivo di perseguire lo **sviluppo ecologicamente orientato del territorio**, in modo da rendere virtuosamente compatibili crescita e qualità ambientale. Attraverso il Piano Territoriale, la Provincia definisce il ruolo che intende svolgere per promuovere opportune e irrinunciabili forme di **cooperazione interistituzionale**, garantendo l'applicazione di un metodo di governo orientato a rendere coese e coerenti le finalità di programmazione del contesto provinciale con le istanze emergenti alla dimensione locale. Con il Piano territoriale, la Provincia intende perseguire una visione unitaria delle problematiche provinciali portando a sintesi le politiche settoriali e indirizzando i piani di settore affinché trovino coerenza a livello territoriale con gli obiettivi generali del piano, stimolando attività solidali fra le diverse comunità locali, offrendo le necessarie garanzie di tutela dei diritti della comunità al godimento del territorio e dei suoi paesaggi, al controllo della vulnerabilità, alla salvaguardia dell'ambiente e alla programmazione come strategia coordinata di sviluppo sostenibile,

svolgendo un ruolo di regia tra le diverse istanze locali. La Provincia persegue altresì l'obiettivo della **coesione territoriale**, attraverso lo sviluppo equilibrato e sostenibile dei suoi territori, realizzato operando sulle specificità e le risorse locali, prestando particolare attenzione ai temi dell'accesso delle diverse comunità territoriali ai servizi di interesse generale, delle differenze territoriali nei livelli di accessibilità e di istruzione, degli squilibri, degli attuali livelli di congestione e di inquinamento e della presenza di aree rurali e montane. L'azione di governo si porrà come pre-condizione il congiunto soddisfacimento dei bisogni della cittadinanza, le necessità del tessuto produttivo e la tutela dei valori ambientali e storico-paesaggistici.

Si perseguiranno quindi:

- la **qualità territoriale** - tutela delle risorse essenziali in quanto beni comuni; qualità dell'ambiente di vita e di lavoro; difesa della naturalità, della biodiversità;
- l'**efficienza territoriale** - impiego razionale delle risorse, accessibilità interna e esterna, competitività e attrattività in relazione alla dotazione dei servizi alla cittadinanza e alle imprese;
- l'**identità territoriale** - salvaguardia delle specificità e delle vocazioni produttive; valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, rafforzamento del capitale sociale locale. L'azione rivolta ai precedenti obiettivi è orientata a **rendere attrattivo e ospitale il territorio** sia per chi vi risiede, sia per i turisti, sia per chi intende investire in termini personali e imprenditoriali. Questo fine verrà perseguito con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali per garantire una visione condivisa del futuro e della strategia di sviluppo. Questo nuovo **modello di governance** verrà applicato mediante l'istituzione della **Conferenza degli Enti Locali**, organo collegiale composto dai Sindaci di tutti i comuni della Provincia, dai Presidenti delle Comunità Montane e dell'Unione dei Comuni, avente funzione consultiva e propositiva nell'ambito delle materie attinenti il governo del territorio e l'urbanistica. La nuova pianificazione territoriale procederà da un'approfondita e aggiornata conoscenza del territorio e delle sue risorse, oltre che dal confronto con le attività di pianificazione delle province limitrofe nel più ampio contesto della programmazione regionale. Il Piano territoriale di coordinamento, assumendo il concetto di territorio come bene comune per eccellenza, essenziale alla riproduzione della vita umana e al realizzarsi delle relazioni socio-culturali e della vita pubblica, affermerà i principi per un drastico contenimento del **consumo di suolo**, operando in modo efficace e non retorico, ponendo un freno alla dispersione insediativa attraverso una nuova definizione dei limiti urbani, privilegiando il recupero delle aree dismesse e degradate e la riqualificazione del territorio artificializzato favorendo il miglioramento dell'efficienza edificatoria delle aree già urbanizzate. Ogni azione sarà orientata a sostenere e promuovere la **qualità urbana**, favorendo il riequilibrio del rapporto fra costruito e spazi aperti, orientando la mobilità e gli spostamenti delle persone e delle merci verso il trasporto pubblico su ferro e su gomma, introducendo indirizzi per evitare la saldatura fra centri diversi onde sottolineare le specificità delle singole frazioni del territorio, salvaguardando i paesaggi locali. La Provincia intende richiamare l'attenzione delle amministrazioni pubbliche e della società civile sul controllo della qualità della forma urbana rilanciando una cultura del costruito, dal singolo progetto al piano. Nel convincimento che la qualità del territorio è lasciata per la gran parte alla sensibilità, alla "cultura" di chi vi opera, la Provincia vuole promuovere una nuova cultura urbanistica che ponga grande attenzione ai processi di partecipazione civica, per richiamare alla

responsabilità tutti i soggetti che operano sul territorio anche in veste privata e che veda confrontarsi, in un ampio dibattito sugli scenari futuri delle nostre città e dei nostri territori, Amministrazioni pubbliche e cittadini, associazioni e comitati, realtà economiche e sociali. Inoltre si prefigge la **valorizzazione dell'identità culturale**, la promozione dei valori paesaggistici e l'effettiva applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio dove gli strumenti di partecipazione e di comunicazione, quale ad esempio l'Atlante delle Segnalazioni paesaggistiche accessibile via web attivato come strumento di consultazione e di interazione, contribuiscono efficacemente alla formazione delle conoscenze, nel quale l'immagine e la percezione collettiva del territorio e del suo patrimonio, in particolare la definizione dei valori paesaggistici e degli obiettivi di qualità per i diversi paesaggi, assumono un rilievo fondamentale per definire azioni e strumenti operativi.

**Le fonti energetiche rinnovabili primarie**, sono un'occasione per attivare una nuova filiera produttiva dedicata alla green economy. Non solo un territorio attrattivo per l'installazione di strumenti di produzione dell'energia solare, idroelettrica, eolica, ma anche un territorio produttivo e creativo degli stessi strumenti di produzione dell'energia solare, idroelettrica, eolica. Un nuovo *saper fare*, il *genius loci*, la capacità professionale, creativa, imprenditoriale, tipica della nostra terra che si attiva da capofila della nuova frontiera degli strumenti di produzione della green economy, della bioarchitettura, del risparmio energetico. In primo luogo, quindi, è necessario proseguire l'azione di tutela e di valorizzazione delle **risorse primarie**:

- **sole** non solo inteso come fonte energetica rinnovabile primaria;

- **aria** al fine di garantirne la qualità si procederà al contenimento delle emissioni, alla verifica del rispetto normativo delle fonti di emissione, e con nuovi strumenti di indagine anche alla concreta individuazione delle cause di una cattiva qualità percepita, e alla riduzione delle polveri sottili anche attraverso l'azione di monitoraggio e controllo;

- **acqua** al fine di garantirne la qualità e la quantità sia della risorsa superficiale, che sotterranea, anche attraverso la promozione del contenimento dei consumi, la promozione presso gli enti competenti di politiche atte a preservare il rischio di perdite e il potenziamento ed estensione del servizio di acquedotto e fognatura; la riduzione dei consumi promuovendo tecnologie di recupero e di ricircolo; il tendenziale abbattimento dell'emungimento per le attività industriali; la salvaguardia della falda acquifera, riducendo i fenomeni della subsidenza e della salinizzazione, la riduzione dei livelli di inquinamento delle acque costiere e le politiche di educazione e sensibilizzazione dei cittadini sui problemi dell'acqua;

- **suolo** - in relazione al quale si rende prioritario garantire la sicurezza dei versanti e delle vallate da dissesti, movimenti franosi, fenomeni di subsidenza, colate detritiche, sinkhole e per il quale si rende necessario attuare una rigida azione di contenimento di ulteriori consumi per evitare sottrazioni all'utilizzo agricolo nonché rafforzare quegli strumenti (progetto Biomass, consorzi forestali...). idonei a rafforzare, sia l'autonomia energetica del nostro territorio, sia il ritorno ad una corretta manutenzione delle nostre aree boschive, al fine di un nuovo equilibrato assetto idrogeologico.

L'adeguamento delle arginature del Fiume Serchio, sia in sinistra che in destra idraulica, insieme agli interventi sul torrente **Contesora** e **Certosa** completeranno la parte sostanziale di adeguamento delle opere idrauliche nel bacino del Serchio. Analogamente gli interventi di adeguamento dei manufatti arginali del **torrente Camaio** permetteranno l'eliminazione del rischio idraulico nella **zona delle Bocchette** con la conseguente possibilità di rendere operativa la relativa area industriale. Stesso effetto sarà sortito per l'**area di Montramito** con le opere previste per l'adeguamento della **Gora di Stiava**. Un importante intervento di messa in sicurezza sarà poi attivato in località **Tre Fiumi di Stazzema** eliminando così i frequenti problemi di isolamento cui è soggetto l'abitato di Arni a causa dell'allagamento della sede stradale.

Una riflessione a parte merita l'**energia**. Affermato con chiarezza **il rifiuto al ricorso all'energia nucleare**, l'obiettivo è quello di promuovere l'aumento della produzione di energia da **fonti rinnovabili** e le **politiche di sviluppo di risparmio energetico**. Gli obiettivi previsti dalle Direttive 2009/28/CE e 2010/31/UE ci impongono usi razionali ed efficienti dell'energia e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili da perseguire attraverso l'impiego dei vari sistemi rilevabili a livello locale. In particolare: solare termico e foto-voltaico promuovendo in particolare l'impianto su edifici residenziali e produttivi; idroelettrico mediante realizzazione di impianti di taglia inferiore ai 100KW; utilizzando le biomasse disponibili sul territorio nelle sue varie componenti, attraverso percorsi di gestione delle filiere **provinciale** agricola ed agroforestale che permetta produzioni locali. La proposta di **piano energetico** affidato per la sua redazione ad A.L.E.E.R. racchiude gli indirizzi indicati. Il piano energetico sarà parte integrante nelle sue parti essenziali del Piano Territoriale di Coordinamento allo scopo di rendere efficaci le previsioni. Saranno messe in campo strategie che porteranno ad una riduzione stimata di emissioni in atmosfera di CO2 superiore al 28% e ad un incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili intorno al 30% rispetto ai valori del 2009. La Provincia intende promuovere una forte collaborazione sui temi dell'energia con i poli di ricerca presenti sul territorio, come ad esempio IMT e sviluppare azioni proprie di intervento nel settore dell'energia rinnovabile, incentivando al contempo la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività antropica, migliorando l'efficienza energetica degli edifici, incentivando il risparmio energetico, puntando in particolare a raggiungere l'autonomia energetica degli edifici di competenza della Provincia, con particolare riferimento agli edifici scolastici applicando i risultati del progetto comunitario Teenergy Schools.

## **Il ciclo dei rifiuti**

Il trattamento dei rifiuti si svilupperà secondo un processo integrato, che miri alla riduzione delle quantità di rifiuti affluenti ai siti di smaltimento escludendo metodi di gestione dannosi per l'ambiente e per la salute. La Legge Regionale 61/2007 prevede che le funzioni siano gestite con modalità comprensoriali. Alle quattro Province (Pisa - ente capofila -, Lucca, Livorno, Massa Carrara) spetta il compito di redigere e di adottare il piano interprovinciale che tenga conto della situazione delle diverse realtà territoriali al

fine di uniformare le modalità di gestione e definire una tariffa comprensoriale unica. La stessa Legge prevede la redazione e l'adozione di un piano comprensoriale per i rifiuti speciali e il piano delle bonifiche. L'A. T. O. Costa ai sensi della medesima legge ha il compito di gestire il piano. Nel contesto della disciplina delle suddette funzioni, l'obiettivo del programma è il **superamento del sistema di incenerimento dei rifiuti**. Le criticità emerse in questi ultimi anni negli impianti di incenerimento del territorio e le preoccupazioni espresse da amministratori e da comitati di cittadini, sono in parte compensate, grazie al forte indirizzo e stimolo, anche finanziario, da parte dell'Amministrazione Provinciale, dalle percentuali in **crescita della raccolta differenziata**, da un forte **incremento delle iniziative di sensibilizzazione** nelle scuole e nell'intera comunità sia ad un **approccio consapevole al consumo**, sia alla conoscenza delle **opportunità di riuso e riciclaggio** di intere categorie di rifiuti. Al fine di rendere virtuosa questa azione e chiudere il ciclo sarà necessario giungere alla definitiva realizzazione dell'**impianto di compostaggio, nonché alla riconversione al trattamento di materiale differenziato "nobile" dell'impianto di Pioppogatto**. Questi sono infatti gli elementi che caratterizzano **la proposta di scenario** formulata ai sensi della Legge ai fini del lavoro di analisi propedeutica alla redazione del futuro piano interprovinciale, ponendo inoltre gli obiettivi **di raggiungere il 65% di raccolta differenziata al 2012** e di **ridurre del 15% la produzione di rifiuti**. La corretta gestione dei rifiuti è una condizione imprescindibile per qualsiasi politica di sviluppo evoluta, che si faccia consapevolmente carico di uno sviluppo eco-orientato. Riaffermata la premessa che l'obiettivo di contenere la corsa alla produzione e al consumo è la condizione primaria per contrastare l'aumento costante della produzione di rifiuti, del depauperamento delle risorse naturali non rinnovabili, della crescente contaminazione dell'aria, dell'acqua e del terreno, l'azione di governo dovrà essere finalizzata a **incrementare le percentuali di raccolta differenziata** contestualmente alla **prosecuzione nell'impegno per la riduzione della produzione di rifiuti**, promuovendo la modalità del *porta a porta*, il riciclaggio e ogni possibile forma di smaltimento coerente con i principi di uno sviluppo eco-orientato. Al contempo è necessario perseguire **il contenimento dei costi delle tariffe per i servizi erogati**. In questa direzione si sottolinea che gestioni innovative delle attività collegate allo smaltimento dei rifiuti possono rappresentare, anche per l'interesse economico che determinano, un terreno di sfida per una **nuova imprenditoria orientata a operare nel campo della green economy** e per la sperimentazione di **nuove tecnologie di trasformazione**. Il raccordo tra ricerca e impresa sarà perseguita anche valorizzando quanto più possibile l'apporto di IMT e delle sue relazioni internazionali. Permane l'impegno a presenziare e a contribuire fattivamente ai lavori di **Agenda 21** mettendo a frutto la consolidata esperienza maturata dalla Provincia di Lucca. Una particolare attenzione in termini di educazione e sensibilizzazione sarà indirizzato alla comprensione e ai riflessi delle emissioni sui **cambiamenti climatici** e alla promozione di ogni mezzo di mobilità che consenta di ridurre i consumi di carburanti altoemissivi, di ogni tecnica di costruzione che tenga conto dei costi dell'intero ciclo di vita dei materiali e del processo costruttivo, mirati all'abbattimento dei fattori emissivi e al contenimento dei consumi con l'obiettivo diventato obbligatorio per i paesi europei di rispettare le previsioni del Protocollo di Kyoto. Si assume l'impegno a porre in essere un complesso di azioni nell'ambito delle attività di diretta competenza della Provincia che siano orientate alla riduzione di imballaggi delle merci, incentivare il commercio dei prodotti della filiera corta, privilegiare ogni tipo di azione che persegua tale obiettivo operando anche attraverso la

definizione di specifici disciplinari per gli acquisti e le forniture di beni e servizi, ponendo altresì particolare attenzione al sistema degli appalti e più in generale al tema del green procurement.

## **Infrastrutture e mobilità**

È nel contesto dei valori e della strategia di sviluppo **ecologicamente orientato**, di **incremento dell'attrattività e dell'accessibilità**, nonché di promozione dei caratteri storici e paesaggistici, che si procederà a migliorare il perseguimento della dotazione infrastrutturale del territorio, anche nella prospettiva di favorire una maggiore qualità della vita delle cittadine e dei cittadini e delle attività imprenditoriali. Il programma prevede un'azione a più livelli. La prima e decisiva consiste nell'impegno a sollecitare, prevedere, partecipare alla progettazione e al finanziamento di alcune grandi opere. In primo luogo, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, si evidenzia il tema della **viabilità esterna al comune capoluogo** in attuazione dell'accordo del marzo 2008 con il quale, per la prima volta grazie al lavoro di concertazione dell'Amministrazione, si è giunti ad un'ipotesi condivisa di tracciato. Si tratta contestualmente di avvicinare la Valle del Serchio all'autostrada Firenze Mare e sgravare il centro urbano di Lucca e intere aree della Piana dal traffico di attraversamento, in particolare dei mezzi pesanti. La Provincia, avendo contribuito all'elaborazione dei materiali tecnici per la formulazione del documento di indirizzo alla progettazione che è a cura di Anas, parteciperà alle varie fasi di progettazione in attuazione degli impegni assunti con il recente Protocollo d'Intesa firmato con il Ministero delle Infrastrutture, Anas, Regione e Comuni di Lucca e Capannori, nonché del Protocollo d'Intesa firmato nella stessa data con la Regione e i Comuni di Lucca e Capannori. Si conferma la volontà di indirizzare la progettazione di Anas verso una infrastruttura stradale integrata con il territorio corredata di opere di mitigazione e di interventi compensativi a sostegno di un progetto di territorio. Nel contesto di qualificazione e ammodernamento dell'intera viabilità della Piana si procederà per le proprie competenze ad agire affinché sia realizzato il **nuovo Ponte sul Fiume Serchio**. Si procederà inoltre alla fase conclusiva della **variante di Castelnuovo Garfagnana** includendo una serie di interventi di mitigazione e riqualificazione e agli interventi di miglioramento dei **Valichi Appenninici** della S.S. 445, nonché di adeguamento della SR Sarzanese Valdera e SR Lucchese. In Versilia si dovrà perseguire con impegno l'obiettivo di concretizzare il progetto dell'**asse intermedio Viareggio – Pietrasanta (Variante Aurelia)** e richiamare la SALT e l'ANAS al rispetto dell'accordo relativo alla **Terza Corsia Autostradale ed alle relative opere compensative**. Mentre parimenti alle Varianti di Valico saranno realizzati tutti gli interventi sulle strade regionali che interessano il territorio della Provincia di Lucca previsti dal Protocollo d'Intesa Regione - Provincia del 14 settembre 2009. Resta inoltre primario l'impegno per la **sicurezza della rete stradale provinciale tutta** da perseguire sia attraverso opere infrastrutturali sia mediante la messa a sistema di impianti di **infomobilità** basati su una rete di monitoraggio delle condizioni di traffico che sarà attuata attraverso la realizzazione di un complesso di interventi previsti da progetti in corso di esecuzione che si avvalgono di finanziamenti a livello comunitario. Il livello di sviluppo maturato e da promuovere ulteriormente si pone tra gli altri obiettivi anche quello di **comunicazioni più accessibili e più frequenti con le grandi infrastrutture territoriali**, in particolare con gli aeroporti di Pisa e di Firenze, con i porti di Livorno e di

Carrara e l'interporto di Guasticce e quello di Gonfienti, oggetti di significativi investimenti regionali e ministeriali. I piccoli aeroporti del territorio e il porto turistico di Viareggio sono realtà che meritano attenzione e possono svolgere funzioni di raccordo tra i centri di comunicazione regionali e il territorio provinciale. L'obiettivo di **migliorare l'efficienza delle rete infrastrutturale e favorire l'orientamento della mobilità verso il ferro** resta primario. Il programma si propone di migliorare **l'accessibilità alle grandi reti ferroviarie interregionali** e di promuovere il servizio ferroviario interno alla Provincia per la funzione passeggeri e per il trasporto e lo stoccaggio di merci. Si prosegue nell'impegno a coinvolgere la Regione e i soggetti competenti di Ferrovie dello Stato affinché sia soddisfatta la richiesta di rafforzamento della rete (ad esempio in Garfagnana), ma anche e soprattutto il miglioramento del servizio sulle linee che interessano il territorio provinciale in termini di velocità, cadenza, frequenza e affidabilità delle corse; sarà riavviato il confronto con la Regione per addivenire alla definizione dei progetti di **potenziamento della rete ferroviaria interna**, con la velocizzazione della Viareggio – Lucca - Pistoia - Firenze e della Lucca - Pisa e la riqualificazione funzionale della Lucca – Aulla. Si proseguirà nell'impegno posto per il miglioramento della logistica del trasporto delle merci : gli investimenti sullo **scalo merci di Capannori – Porcari** e quelli sullo **scalo merci di Minucciano** rappresentano obiettivi oramai prossimi al raggiungimento per i quali si ritiene necessario adoperarsi affinché siano avviate efficaci e moderne modalità di gestione degli impianti e siano offerti adeguati servizi alle imprese. A questa azione si accompagna la prosecuzione del lavoro di destinazione e funzionalizzazione delle piccole stazioni dimesse da Ferrovie dello Stato affinché sia garantito un presidio delle stesse e acquisiscano di nuovo la loro primaria funzione di servizio al viaggiatore. Prosegue inoltre l'impegno a garantire e sostenere il **servizio di trasporto pubblico locale su gomma** nel tentativo di fare fronte alle pesanti criticità che affliggono il comparto anche a seguito dei tagli apportati sui trasferimenti dallo stato; la Provincia proseguirà nella collaborazione con la Regione per l'allestimento del capitolato per la nuova gara per l'affidamento del servizio (il cui contratto scaduto dal settembre 2010 si svolge secondo atti di imposizione di obblighi di servizio) il cui procedimento è stato ricondotto alle competenze della Regione che lo espletterà secondo un lotto unico a livello regionale. Proseguirà inoltre nello svolgimento del ruolo di soggetto referente nei confronti della Regione da un lato e dell'Azienda affidataria del servizio dall'altro, adoperandosi in nome e per conto dei Comuni che hanno sottoscritto la convenzione per la gestione associata delle funzioni di trasporto pubblico, sviluppando e razionalizzando il progetto della rete e sostenendo con i Comuni i servizi integrativi e aggiuntivi. Traendo spunto dai risultati della sperimentazione in corso per servizi innovativi di Tpl, saranno analizzate proposte per migliorare l'offerta di servizio soprattutto nei confronti delle popolazioni residenti nelle aree più svantaggiate in quanto a densità abitativa e poste a distanza dalle principali reti infrastrutturali. In ogni caso sarà privilegiato il servizio a favore delle fasce di utenza più deboli (studenti e anziani) oltre che a favore dei pendolari puntando a perseguire una effettiva integrazione modale fra servizio di trasporto pubblico su ferro e su gomma. Al sistema della mobilità e della infrastrutturazione del territorio appartiene anche l'impegno a promuovere la mobilità dolce con particolare riferimento all'implementazione della rete ciclabile di interesse sovracomunale che deve rappresentare la spina dorsale sulla quale si innerva la rete di interesse comunale. Si porteranno a conclusione i progetti in corso ed in particolare il progetto interprovinciale della pista ciclopedonale lungo il Fiume Serchio in prosecuzione dell'intervento già realizzato (fino al confine provinciale fra Lucca e Pisa) e di quello in corso di

realizzazione fra Ripafratta e il centro di Massaciuccoli, attraverso un percorso che segue l'argine dell'omonimo Lago, in un percorso che si richiama all'opera del Maestro Giacomo Puccini. Si procederà allo studio d'intesa con i Comuni territorialmente interessati, di ulteriori percorsi ciclabili ponendo particolare attenzione da un lato ad un percorso di attraversamento della Piana di Lucca fino ad Altopascio e dell'altro all'attraversamento della Versilia. La scelta del potenziamento della rete ciclabile va incontro anche a esigenze turistiche e ambientali sempre più diffuse e in grado di attivare e alimentare attività turistico – imprenditoriali.

## **Sviluppo economico**

La Provincia di Lucca è caratterizzata dalla presenza di un **diffuso sistema economico articolato in una varietà di motori di sviluppo locale**. I grandi comparti economici riuniti nei distretti istituiti e i sistemi di produzione omogenea o di filiera hanno risentito e contenuto in modo diverso gli effetti della crisi. La Provincia di Lucca ha accompagnato e favorito una strategia di sviluppo, che ha raggiunto importanti obiettivi finalizzati a **rendere il territorio più competitivo e attrattivo** anche per gli investimenti imprenditoriali. I **progetti di riqualificazione urbana** – PIUSS di Lucca e Viareggio -; **i poli tecnologici**, **il nuovo ospedale unico della Piana ed in un prossimo futuro della Valle del Serchio** e le **scelte in corso di realizzazione sugli scali merci** sono al contempo interventi in grado di muovere ingenti investimenti e di alimentare la crescita e l'innovazione dell'intero sistema. Occorrerà quindi procedere per rafforzare i **Centri di Competenza** esistenti: il Polo Tecnologico nell'area Bertolli – Lucense - e quello a Segromigno - Ce.Se.ca -. Ma un obiettivo fondamentale è quello di estendere questa politica ai comparti oggi sprovvisti di centri di sviluppo e di confronto tra impresa, servizi e ricerca. Come obiettivi indichiamo quindi la realizzazione del **polo tecnologico per la nautica e per l'innovazione del settore lapideo**. L'accordo in corso di definizione per la costituzione di un **Polo del Terziario Ecosostenibile presso l'area Bertolli** deve diventare metodologia esemplare per favorire il dialogo tra imprese, ricerca, innovazione – incubatori di nuove imprese e strumenti di sostegno all'applicazione imprenditoriale. La realizzazione degli obiettivi del **Patto per la Nautica** siglato con la Regione Toscana ed altri soggetti del settore si conferma come uno degli obiettivi primari del programma al fine di sostenere il **piano strategico di nuovo posizionamento del comparto** per favorire le relazioni tra attori locali e imprese, lo sviluppo delle infrastrutture esistenti, il ruolo dell'autorità portuale e le attività di refitting. Le linee di questa azione di governo devono estendersi con tutti i comparti centrali per lo sviluppo del territorio e individuare strumenti ad hoc di finanza pubblica in rapporto con la Regione Toscana e Fidi Toscana per sostenere l'innovazione e superare i momenti di difficoltà. I recenti risultati acquisiti in termini di **connettività**, lo **sviluppo** della comunicazione tramite l'applicazione delle più recenti innovazioni in campo tecnologico e la loro **diffusione** su tutto il territorio sono oggi le precondizioni per consentire al sistema imprenditoriale di essere competitivo sui mercati nazionali e internazionali e di rendere un servizio pubblico efficiente e rapido nei confronti dei cittadini. Avendo già concretizzato il superamento del divario digitale per le aree rurali e

montane, garantendo eguali diritti di accesso al web per tutti gli oltre 400.000 cittadini della Provincia di Lucca, si proseguirà nel progetto (il primo di una Provincia italiana, autorizzato dalla Unione Europea), di cablaggio a fibra ottica per i distretti cartario e lapideo e si metterà in campo, come nuova sfida nel settore della comunicazione e mobilità telematica, un nuovo progetto per la copertura WI/FI del territorio provinciale.

Nonostante la difficoltà del contesto internazionale, la Provincia di Lucca fa registrare interessanti indici di **crescita e/o di tenuta turistica**. Il turismo delle piccole e medie città d'arte, l'agriturismo e il turismo sportivo, quello collinare e montano si stanno affiancando al tradizionale soggiorno alberghiero e all'affitto o all'acquisto della casa di vacanza. Le componenti di questa tendenza positiva possono essere riassunte nella qualità dei servizi tradizionali legati alla balneazione, nella solida immagine nazionale ed internazionale che affonda le proprie radici alla fine del diciannovesimo secolo; nel contesto storico e paesaggistico di pregio; nella presenza di parchi ed aree naturali; nella vasta offerta culturale ed artistica, nella presenza di impianti, siti naturali e strutture che attraggono il turismo sportivo, nella differenziazione dell'offerta possibile: mare, collina, montagna. In questa prospettiva il sistema dell'artigianato, quello della produzione e della distribuzione dei prodotti tipici, della ristorazione e del commercio rappresentano non soltanto l'indotto, ma altrettanti punti forti e di richiamo dell'offerta. Le azioni dell'Amministrazione saranno rivolte a definire una **strategia operativa di marketing territoriale** utile anche ai fini dell'attrazione di nuove imprese. Consolidare quindi una **politica di valorizzazione del capitale culturale, agricolo, rurale, naturale e identitario della provincia**, attraverso una **maggiore integrazione fra sistema turistico provinciale e territorio**. Le azioni da intraprendersi e le politiche da consolidare debbono favorire: **l'integrazione fra la filiera turistica e la filiera agro-alimentare locale, con la predisposizione di itinerari eno - gastronomici**; l'offerta di prodotti tipici locali nella ristorazione e nel sistema ricettivo alberghiero, il migliore sfruttamento delle potenzialità dell'industria agri-turistica; la realizzazione di possibili **sinergie fra i maggiori sistemi turistici della provincia** - il turismo urbano-culturale, il turismo balneare, il turismo naturalistico, il turismo termale. All'interno della strategia di **valorizzazione del capitale identitario** provinciale si promuoveranno i **centri commerciali naturali**, che realizzano le necessarie economie di scala senza intaccare ma anzi valorizzando le strutture urbane storiche e senza determinare gli effetti perversi sull'offerta commerciale del piccolo dettaglio (e per questa via sulla vitalità dei centri storici) che invece provengono dalle grandi strutture di vendita. **Agricoltura, identità, turismo e cultura** sono i cardini di un'azione di sviluppo economico che poniamo tra le priorità del programma di governo dispiegando a pieno il ruolo di coordinamento e sostegno all'interno delle politiche regionali di promozione. L'integrazione degli interventi in questi settori è un obiettivo da perseguirsi attraverso la redazione di specifici progetti di promozione territoriale in cui siano messi a sistema la corretta fruizione del patrimonio storico e culturale, i saperi e le conoscenze locali, le eccellenze paesaggistiche e architettoniche, il bagaglio delle conoscenze nei vari settori produttivi che nel corso dei secoli hanno caratterizzato la realtà provinciale ponendola ai primi posti per alcuni settori produttivi con la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.-

L'impegno a ridurre drasticamente il consumo di nuovo suolo agricolo sarà accompagnato da azioni di sostegno alla promozione di nuove forme di agricoltura legate alla multifunzionalità oltre che alla filiera corta, tenendo conto del contributo apportato dalla produzione per autoconsumo quale attività corroborante alle azioni di presidio del

territorio. Come pure nella redazione di progetti integrati a livello territoriale, sarà posta particolare attenzione al virtuoso contributo che le attività di forestazione e di coltivazione dei boschi portano al potenziamento delle rete ecologica provinciale e alla conseguente crescita della biodiversità.